

La Sicilia 7 Giugno 2001

Incendiari contro “Cities on line”

Un attentato intimidatorio è stato portato a compimento, nella tarda mattinata di martedì (ma la notizia è stata resa di pubblico dominio soltanto ieri mattina), ai danni della «Cities On Line», società catanese che opera nel mondo della new economy. Ignoti incendiari, infatti, hanno flato alle fiamme una trentina di metri di canalette in vetroresina che scorrono lungo l'autostrada Catania-Palermo e all'interno delle quali sono destinati a scorrere i cavi di fibra ottica di cui la società catanese sta eseguendo il cablaggio in tutta la Sicilia.

Modesti, per fortuna, i danni (si parla di circa cinque milioni), ma è chiaro che se fossero stati incendiati i cavi, in questo momento l'inventario scorrerebbe su ben altre cifre.

Sono stati alcuni automobilisti in transito sul viadotto Simeto a segnalare l'incendio ai vigili del fuoco, che presto hanno girato la segnalazione anche agli agenti della polizia stradale di Catenanuova. I poliziotti hanno eseguito una serie di controlli in zona, fin quando non si sono imbattuti in uno degli ingegneri della società, arrivato casualmente sul luogo dell'attentato per eseguire dei lavori.

E' stato proprio il professionista a spiegare che quelle canalette avrebbero presto «ospitato» i cavi in fibra ottica. Ed è stato sempre il professionista a rendersi conto che gli attentatori avevano tolto il coperchio antincendio dei canali, al fine di causare il danno - presumibilmente con materiale infiammabile - che alla fine è stato causato.

Sull'episodio indagano adesso gli agenti della squadra mobile di Catania. Perché potrebbe trattarsi di un'intimidazione, di un avvertimento, ma è pur vero che nessuna pista va esclusa. Anche perché questo affare delle fibre ottiche potrebbe smuovere davvero interessi miliardari.

E del resto è un progetto ambizioso quello avviato da Cities On Line. Un progetto finanziato con oltre duecento miliardi di lire e che offre lavoro ad oltre 1.500 persone tra impieghi diretti ed indotti. Il piano prevede il cablaggio in fibra ottica di tutta la Sicilia, in vista di un'analoga operazione che interesserà gradualmente tutta la Penisola.

«Il progetto - ha dichiarato Francesco Mazzola, amministratore delegato e presidente della società - assieme alle aziende hi tech dell'Etna Valley ha richiamato numerosi investitori che adesso rischiano di defilarsi».

Dopo avere sottolineato che «il cablaggio per il momento non si ferma» Mazzola ha lanciato un appello «al mondo produttivo e finanziario italiano» affinché, «in questo momento così difficile, gli imprenditori siciliani non vengano abbandonati a se stessi. Lasciarci soli adesso - spiega - significherebbe condannare non soltanto noi e i nostri progetti di sviluppo, ma anche e soprattutto la speranza della Sicilia di un futuro migliore, fatto di lavoro e civiltà. Restare in silenzio, non agire, non tenderci la mano, significa farsi complici dei criminali».

Immediatamente, in effetti, sono state le reazioni degli ambienti istituzionali, che hanno espresso la loro solidarietà a Cities On Line. La prima di Nello Musumeci, presidente della Provincia regionale di Catania, che dopo aver manifestato apprezzamento per l'operato di Mazzola, ha invitato «gli investitori ad insistere, a non mollare perché questo progetto di cablaggio con la fibra ottica può mutare l'isola in uno snodo internazionale delle telecomunicazioni capace di rilanciare l'economia dell'intero Mezzogiorno».

Per l'assessore regionale Domenico Rotella «le telecomunicazioni sono uno snodo strategico ed importante per lo sviluppo della Sicilia e bisogna difenderle. L'episodio è

molto grave perché il cablaggio dell'isola consentirà dei forti risparmi nel settore delle telecomunicazioni per le imprese siciliane, che riuscirebbero così ad affrancarsi dagli snodi europei”. - Infine il candidato alla presidenza della Regione della Casa delle Libertà, Totò Cuffaro, ha espresso la propria solidarietà nei confronti di «coloro che lavorano onestamente e contribuiscono allo sviluppo socio-economico della Sicilia; non devono essere lasciati soli: hanno il diritto di avere vicine le massime istituzioni della Regione e che assicurino le basi di uno sviluppo senza condizionamenti”.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS